

BREVI

[Como, in rete per la legalità](#)

[Oltre la corruzione: una strada possibile?](#)

[Avviso Pubblico, festa e Assemblée nazionale 16 e 17 novembre](#)

NEWS

## I conti traballanti dell'Italia

Rocco Artifoni il 15 novembre 2017. [L'analisi](#)



«Sui conti pubblici i politici italiani non dicono la verità». A parlare è il vicepresidente della Commissione dell'Unione Europea Jyrki Katainen, secondo il quale «i conti dell'Italia non stanno migliorando».

Queste dichiarazioni sono arrivate proprio il giorno in cui l'ISTAT ha rilevato nel terzo trimestre in Italia un aumento del PIL dell'0,5%, che su base annua porterebbe ad una crescita dell'1,8%: un dato che ha fatto esultare alcuni esponenti del Governo – in particolare Maria Elena Boschi – e che sembra smentire la preoccupazione europea.

In realtà, il confronto con l'aumento del PIL nel resto d'Europa, mostra come l'Italia sia in coda alle classifiche tra i Paesi membri. Le stime Eurostat confermano il divario: la crescita media in Europa è del 2,5% su base annua. Belgio (+1,7%) e Italia (1,8%) sono gli Stati che crescono meno. Il Paese che cresce di più è la Lettonia (+6,2%), seguito da Cipro (+3,9%).

Non solo: l'ultimo bollettino della Banca d'Italia sul debito pubblico al 30 settembre 2017, riporta il nuovo record di 2.232 miliardi di euro (al netto della liquidità del Tesoro). L'anno precedente era arrivato a 2.174 miliardi di euro. Pertanto in un anno il debito è cresciuto di 58 miliardi di euro, con un significativo incremento rispetto agli ultimi anni.

Una conferma della difficoltà in cui navigano i conti pubblici si trova anche nella legge di bilancio del 2018, che è stata recentemente presentata in Parlamento dal Governo. La manovra assomma in totale a circa 22 miliardi, di cui 16 miliardi servono per evitare l'aumento dell'IVA. Insomma, il margine di manovra per le scelte di politica economica e sociale è limitato a 6 miliardi di euro, che rappresentano una cifra davvero esigua.

L'elemento che rivela come la legge di stabilità per il prossimo anno sia in realtà piuttosto instabile, è il fatto che 10 dei 22 miliardi verranno spesi e calcolati a deficit, cioè andranno ad aggiungersi alla montagna del debito pubblico.

Di fronte a questo scenario, alla fine è difficile dare torto al finlandese Katainen: «Dobbiamo essere onesti, specialmente in Paesi che vanno alle elezioni, la gente merita di conoscere la situazione per poi decidere liberamente».

[Il fiscal compact e il dito che indica la luna](#)

[Trackback dal tuo sito.](#)

Tweet Mi piace 1

Ricerca personalizzata

powered by Google



LIBERA INFORMAZIONE  
17.601 "Mi piace"

Ti piace

Condividi

Piace a te e ad altri 23 amici



RICORDANDO VIA D'AMELIO



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



PROCESSO BRUNO CACCIA



PREMIO ROBERTO MORRIONE